

DELIBERA DEL COLLEGIO DEI DOCENTI
SULL'ORGANIZZAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Collegio dei Docenti del Circolo didattico "A. DIAZ" di Venezia nella seduta del 21/4/2004, con all'o.d.g. la definizione dell'offerta formativa per il prossimo anno scolastico

Visto la legge n°53 del 28 marzo 2003;

Viste le disposizioni contenute nel Decreto legislativo sulla definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'Istruzione, approvato il 23 gennaio 2004,

Visti gli artt. 3,4,5,6 del DPR 275/ 99, Regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, che attribuisce alle istituzioni scolastiche autonomia nella definizione dei tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività, nell'impiego dei docenti e nelle modalità organizzative coerenti con il Piano dell'Offerta Formativa;

Vista la CM 29 del 5/3/2004;

Considerato i bisogni formativi degli alunni che frequentano la scuola, che è inserita in un contesto territoriale alquanto eterogeneo

Tenuto conto dei vincoli e delle risorse degli allegati al Decreto citato

ESPRIME

parere contrario alla riduzione del tempo scuola curricolare, previsto dal Decreto, che abolisce il tempo pieno ed il sistema modulare come modelli organizzativi, pedagogici e didattici, a favore di un tempo- scuola formato da una sommatoria di ore con valenza formativa diversa (27+3+10 e 27+3).

SOTTOLINEA

la grave contraddizione tra l'abbondanza dei contenuti dei nuovi Piani di studio e la stessa riduzione del tempo scuola che finirà per accrescere le disuguaglianze tra gli studenti rompendo la fondamentale unitarietà della scuola dell'obbligo.

RITENENDO CHE

- sia compito della scuola pubblica dare risposte adeguate, in termini pedagogici, culturali ed organizzativi ai bisogni formativi dei propri allievi;
- le modalità di organizzazione del tempo scuola e degli insegnanti previste nel decreto applicativo possano produrre un peggioramento dei risultati scolastici;
- non sia possibile il ritorno ad una logica di divisione tra materie obbligatorie "importanti" e materie facoltative "secondarie", senza tener conto della pari dignità culturale delle discipline che concorrono in modo complementare alla formazione della persona.

DELIBERA

- di adottare per l'anno scolastico 2004/2005 il Piano dell'Offerta Formativa elaborato dal Collegio dei Docenti, di comune intesa con il Consiglio di Circolo, che prevede di articolare l'orario destinato alle singole discipline presenti nel curriculum secondo il monte orario annuale in vigore per l'anno scolastico in corso,

- di regolare in modo disteso i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività, anche attraverso la previsione di rientri pomeridiani obbligatori, per rispettare gli stili cognitivi e i ritmi di apprendimento degli alunni;
- di fondare il curriculum sull'unitarietà dell'offerta formativa, senza divisioni interne tra quote orarie obbligatorie e facoltative/opzionali, che contempla l'adozione di modelli temporali organici e strutturati (tempo pieno / modulo) , la contitolarità, la corresponsabilità e la condivisione della progettazione e dell'attuazione dei percorsi formativi;
- di utilizzare la contemporaneità dei docenti per l'articolazione e individualizzazione dei percorsi formativi;
- di adottare per l'anno scolastico 2004/2005 il seguente modello orario: TEMPO PIENO 40 ORE SETTIMANALI – MODULO 27/30 ORE SETTIMANALI ESCLUSO IL TEMPO MENSA.

In coerenza con i principi e le osservazioni precedentemente espresse

RILEVA

Scuola dell'infanzia: l'iscrizione degli alunni che non abbiano compiuto i 3 anni di età, vincolata secondo l'accordo ANCI-MIUR all'esistenza, verificata dai Comuni stessi, delle condizioni previste in ordine alle liste d'attesa, all'adeguamento delle strutture, alla presenza di personale specializzato, viene definita nella Circolare del MIUR n° 29 del 5/3/2004, come "sperimentale" ed in quanto tale è **soggetta a specifica delibera del Collegio dei Docenti, in mancanza della quale non può essere avviata alcuna sperimentazione**. Sottolinea la conferma dell'attuale struttura oraria in tutti i plessi, Rileva inoltre che le sezioni di Scuola dell'infanzia appartenenti a questo Circolo Didattico, contano un numero di alunni per sezione così elevato da rendere difficoltosa anche l'attività educativa ordinaria e che a tale proposito sono stati richiesti provvedimenti, relativi al personale, che consentano una maggiore efficacia tanto negli interventi educativi, quanto nel garantire la sicurezza degli alunni.

Scuola Primaria (elementare): adotta per gli anni futuri come modello organizzativo e didattico-pedagogico il seguente: Struttura l'offerta formativa sulla base delle 30 ore (modulo) e sulla base delle 40 ore settimanali (tempo pieno). Ciò rende necessario in entrambi i casi l'attivazione del servizio mensa. Specifica inoltre che l'orario di lezione in ogni classe deve essere da un minimo di 18 ore ad un massimo di 21 per docente. Pertanto ad ogni due classi devono essere assegnati 3 insegnanti che saranno impegnati per 20 ore ciascuno, con suddivisione delle aree disciplinari secondo i criteri individuati dal Collegio dei Docenti e comunque allo scopo di garantire la migliore funzionalità didattica, come previsto dalle normative relative all'Autonomia Scolastica. Nell'organizzazione del tempo pieno (40 ore), vista che viene garantita la presenza di insegnanti durante tutte le attività, l'assegnazione degli insegnanti non può che avvenire nella misura di 2 per ogni classe. L'insegnamento delle discipline attuali che risponde, nei tempi e nei modi, ai criteri educativi e formativi individuati nel POF, non potendo subire ulteriori restrizioni di orario, oltre a quelle conseguenti l'introduzione dell'educazione informatica e della lingua inglese in tutte le classi, dovrà strutturarsi comprendendo anche l'orario antimeridiano, secondo i criteri di maggiore efficienza individuati dagli Organi Collegiali competenti e comprendere necessariamente i tempi previsti per le "attività opzionali". In tal modo l'impegno dei docenti nelle classi che appare sia in termini di orario sia di responsabilità educativa ed organizzativa, assolutamente paritario, rende necessaria la condivisione della responsabilità sia in ordine agli strumenti di valutazione che ai rapporti con le famiglie e consente di attivare comunque, durante l'orario di compresenza, attività di arricchimento dell'offerta formativa come avviene attualmente

APPROVATO A LARGHISSIMA MAGGIORANZA 1 CONTRARIO 1 ASTENUTO.

DELIBERA DEL COLLEGIO DEI DOCENTI
SU ADOZIONE CRITERI PER INDIVIDUAZIONE TUTOR

Il Collegio dei Docenti del Circolo didattico "A. DIAZ" di Venezia, nella seduta del 21/4/2004, con all'o.d.g. l'individuazione dei criteri per il conferimento della funzione tutoriale,

Visto la legge n°53 del 28 marzo 2003;

Viste le disposizioni contenute nel Decreto legislativo sulla definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'Istruzione, approvato il 23 gennaio 2004,

Visti gli artt. 24, 25, 27 del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro,

Visti gli artt. 3,4,5,6 del DPR 275/ 99, Regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, che attribuisce alle istituzioni scolastiche autonomia nella definizione dei tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività, nell'impiego dei docenti e nelle modalità organizzative coerenti con il Piano dell'Offerta Formativa;

Vista la CM 29 del 5/3/2004

Considerato i bisogni formativi degli alunni che frequentano la scuola, che è inserita in un contesto territoriale al quanto eterogeneo ;

Tenuto conto dei vincoli e delle risorse degli allegati al Decreto citato,

ESPRIME

parere contrario all'attivazione della figura del tutor in quanto lesiva della pari dignità professionale dei docenti ed in contrasto con la dimensione cooperativa e collegiale del lavoro nella scuola.

CONSIDERATO

- che il contratto nazionale di lavoro definisce in modo unitario la funzione docente e considera di competenza di ogni insegnante i compiti affidati dal Dlgs approvato il 23/1/04 alla funzione tutoriale (assistenza tutoriale gli alunni, rapporto con le famiglie, orientamento, cura della documentazione, coordinamento delle attività didattiche ed educative);
- che è prerogativa delle istituzioni scolastiche autonome adottare le forme più efficaci di organizzazione didattica e professionale delle attività per assicurare lo svolgimento dei suddetti compiti e funzioni

DELIBERA

di non indicare alcun criterio per l'individuazione del docente cui assegnare la funzione tutoriale e di affidare ai Consigli di classe/team docente, nella loro collegialità, la progettazione e l'attuazione delle attività previste dall'art.7 comma 5 del citato decreto legislativo.

L'espressione di voto favorevole alla presente delibera vale anche come dichiarazione di diniego a fronte di un eventuale conferimento della funzione tutoriale da parte del dirigente scolastico.

APPROVATO A LARGHISSIMA MAGGIORANZA 1 CONTRARIO 3 ASTENUTI.